LE ELEZIONI PER LE COMMISSIONI INTERNE

L'81% alla C.G.I.L. alla Litopone di Livorno

Forti affermazioni unitarie alla Borsalino di Alessandria e alla Becchi di Forlì

Importanti successi sono stati ottenuti dalla CGIL nelle elezioni delle commissioni interne in varie aziende:

A Livorno, i risultati delle elezioni per la commissione interna alla Litopone (Montecatini), hanno visto l'affermazione della lista presentata dalla FILC CGIL. Ecco i dati: CGIL voti 187 pari all'81,3 per cento (nel '57 182 pari al 72 per cento), seggi 3 (3); CISL voti 36 pari al 15,6 per cento (52 pari al 20,7 per cento), seggi 1 (1); UIL voti 7 pari al 3,1 per cento (17 pari al 6,7 per cento).

Nel cappellificio Borsalino di Alessandria i risultati delle votazioni sono stati i seguenti: votanti 1073, schede bianche 55, schede nulle 18, voti validi 1000: la CGIL ha ottenuto 641 voti pari al 61,1% (1957: 678 pari al 65,88%); la CISL ha ottenuto 176 voti pari al 17,60 per cento (191, 18,5%); i «Lavoratori indipendenti» hanno ottenuto 183 voti pari al 18,3% (160, 15,5%). La maestranza della Borsalino è passata dal 1957 ad oggi da 1223 unità a 1119, con una diminuzione di 104 unità dovuta al licenziamento di lavoratori in massima parte rappresentanti dell'organizzazione sindacale unitaria.

Nelle elezioni per la C.I. allo stabilimento Becchi di Forlì, la CGIL ha ottenuto un significativo successo aumentando di circa il 4% la percentuale dei voti e raggiungendo la maggioranza nella C.I. con la conquista di un seggio in più rispetto alle elezioni del 1957. I votanti sono stati 482, mentre nel 1957 furono 519. La CGIL ha realizzato 285 voti pari al 59,13% (nel '57 287, pari al 55,3%), l'UIL 111 voti, pari al 23,09% (125, 24,08%), la CISNAL 71 voti, pari al 14,73 per cento (86, 16,57%), la CISL 15 voti pari al 3,11%.

HOLLYWOOD — Un altro divorzio in vista tra le «stelle» del cinema. E' la volta di Cary Grant che ha annunciato la sua separazione dalla moglie Betsy Drake. Nella telefoto una recente immagine dei due coniugi

OGGI IL CONSIGLIO DELL'A.N.C.I.

I comuni democratici sulla finanza locale

Denunciato il carattere demagogico del decreto governativo sui mercati generali

Con larga partecipazione di amministratori di ogni parte d'Italia, si sono svolti ieri a Roma i lavori del III Consiglio nazionale della Lega dei Comuni democratici. Le relazioni introduttive concernenti oltre l'attività della Lega, l'esame dei progetti governativi sulla finanza locale e del recentissimo decreto-legge sui mercati generali, sono state tenute dal sen. Fenoaltea — che ha illustrato il disegno di legge costituzionale proposto dal governo mettendone in rilievo i pericoli che esso comporta per l'economia degli Enti locali — e dal sen. Minio il quale si è soffermato sul secondo disegno di legge governativo provvedimenti per i Comuni e le provincie.

Ha preso poi la parola l'assessore del Comune di Bologna Scardaboni il quale ha denunciato il carattere demagogico del decreto legge sui mercati generali che tende ad evitare che i Comuni diano loro prerogative e ad affidare praticamente i mercati generali ai gruppi monopolistici e di speculazione.

Al termine dei lavori sono stati votati due ordini del giorno di plauso ai mercati generali nel quale si batte la Associazione nazionale Comuni italiani ad opporsi lo schema governativo che vuole trasformarli attraverso l'elaborazione di un disegno di legge presentato dall'ANCI stessa, a provvedimento governativo in modo da salvaguardare le autonomie comunali e gli interessi dei consumatori, il secondo sull'attuazione dell'Ente Regione. Infine è stata approvata all'unanimità una mozione sulla finanza locale in riferimento ai due progetti di legge presentati recentemente dal Governo con la quale il Consiglio nazionale della Lega dei Comuni, il parlamento e il governo, di legge costituzionale che sotto l'apparenza di garantire e potenziare le autonomie locali nella sostanza porterebbe determinare il completo annullamento. La mozione constata inoltre che il progetto di legge ordinario [illegible] lungi dall'avviare a soluzione i gravi problemi finanziari degli enti locali e costituisce un attacco senza precedenti contro le autonomie locali.

La mozione conclude invitando i Consigli comunali e provinciali ad esprimere la loro viva protesta per i provvedimenti governativi e impegnando i parlamentari a opporsi al tentativo del governo di soffocare le autonomie e a battersi perché vengano intanto approvate quelle norme di carattere finanziario conformi ai voti dell'ANCI e dell'UPI.

I problemi attuali della finanza locale e dei mercati ortofrutticoli saranno esaminati oggi anche dal Consiglio nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani che terrà i suoi lavori in Campidoglio, nella sala della Piccola pinacoteca. L'assemblea a cui parteciperanno i sindaci delle metropoli e città italiane

I prezzi

(Continuazione dalla 1. pagina)

era impegnato ad abolire non solo le 14 lire di sovratassa, ma anche — per bocca di Andreotti — a diminuire l'imposta di fabbricazione. La benzina sarebbe così venuta a costare — e potrebbe e dovrebbe ora costare — attorno alle 120 lire al litro. Il decreto pubblicato, mantenendo il prezzo a 135 lire il litro, smentisce in modo vergognoso quegli impegni e tradisce il voto che la Camera aveva espresso.

In merito l'Esecutivo dell'ACI ha affermato che la riduzione di sole 7 lire del sovrapprezzo accoglie solo parzialmente le giuste richieste dei consumatori e non chiude il problema, tanto più che il decreto governativo dovrà passare al vaglio della Camera. Come è noto, l'abolizione completa del sovrapprezzo e la revisione del prezzo stesso, per adeguarlo al mercato internazionale, è proposta da una mozione comunista che dovrà essere votata alla Camera.

Scioperi unitari

(Continuazione dalla 1. pagina)

degli apprendisti ha potuto essere risolto.

Tutte le vertenze di categoria che abbiamo ricordato denotano da un lato un ulteriore irrigidimento padronale e dall'altro una vigorosa spinta unitaria dei lavoratori per miglioramenti salariali che consentano di far fronte all'accresciuto costo della vita. Del resto, come è stato ripetutamente sottolineato al recente convegno dell'industria, convocato dalla CGIL a Brescia, un miglioramento dei salari costituirebbe nel momento attuale anche un elemento anticrescitivo, sollevando il mercato interno e creando nuove possibilità di smercio dei prodotti e di sviluppo commerciale.

Che la situazione si vada facendo sempre più difficile e pesante per i lavoratori lo denotano oltre alle agitazioni nazionali che abbiamo ricordato, anche una serie di manifestazioni locali, che investono, in alcuni casi, intere città.

Domani si inizierà lo sciopero generale di 72 ore a Massa Carrara. E' stato indetto allo scopo di protestare contro il disinteresse governativo per i problemi della zona industriale apuana. Viene chiesta la modifica del piano Iri e altre misure per favorire l'occupazione.

A Napoli si svolgerà domani lo sciopero degli edili e dei lavoratori del legno per la cassa edile e altre rivendicazioni; a Castellammare frattanto si riuniranno i sindacati per decidere la data dello sciopero cittadino contro la smobilitazione mentre a Napoli è stata convocata per giovedì una grande manifestazione pubblica, con la partecipazione del segretario generale della CGIL on. Novella, per la modifica del piano IRI, i salari, l'occupazione.

A Catania il personale di macchina del deposito locomotive sciopererà per 24 ore a partire dalle ore 0 del 20 per la riduzione dell'orario, la scala mobile, l'aumento degli stipendi. I treni partiranno con mezz'ora di ritardo. Già la settimana scorsa aveva scioperato il personale delle officine materiali mobili.

E IL GOVERNO LE AFFIDA LA LOTTA AL CAROVITA!

In tema di prezzi la Federconsorzi ha dei "precedenti„ molto allarmanti

Gli accordi coi grandi monopoli — Pedaggi onerosi a carico dei contadini

1

Il consiglio dei ministri ha stabilito di attribuire alla Federconsorzi una parte di primo piano nella cosiddetta «battaglia contro il carovita»: accanto ai mercati all'ingrosso affidati ai grandi gruppi speculativi privati, i centri di vendita di ortofrutticoli della Federconsorzi dovrebbero rappresentare validi strumenti per la riduzione dei prezzi dei generi alimentari.

Si pone la domanda: la Federconsorzi è effettivamente qualificata per una crociata contro il rincaro del costo della vita? Quali sono, per così dire, i suoi «precedenti» in materia? La risposta — come vedremo — è sconfortante. Questo grande, ricco e potente istituto pubblico ha sempre funzionato, nel campo agricolo e nel campo della distribuzione, come un elemento di appesantimento nella dinamica dei prezzi, come un alleato e un socio dei monopoli industriali privati e della grande proprietà terriera, come un fattore di sfruttamento dei contadini coltivatori da una parte e dei consumatori dall'altra.

Vediamo in dettaglio alcune delle principali attività della Federconsorzi (Federazione Italiana Consorzi Agrari: la sigla, per ovvii motivi, non poteva essere altra). Questo ente agisce come una specie di ponte tra l'industria e l'agricoltura e tra l'agricoltura e il mercato; uno di quei ponti su cui si paga il pedaggio.

La Federconsorzi attraverso la sua poderosa e ramificata organizzazione centrale e periferica, vende ai coltivatori i prodotti industriali destinati alle campagne. Vende, ad esempio, i trattori. Ebbene l'ente di cui ci occupiamo, e che — ripetiamo — ha carattere pubblico, ha stipulato un accordo col monopolio FIAT per cui la Federconsorzi vende esclusivamente trattori FIAT e la FIAT vende trattori esclusivamente attraverso la Federconsorzi. Ciò mette la FIAT in condizioni di evidente privilegio su tutti gli altri produttori del ramo, consentendo al grande gruppo torinese di mantenere i propri alti prezzi di monopolio, con conseguenze deleterie su costi agricoli e indirettamente su tutto il sistema dei prezzi.

Nell'annata 1956, per fare un caso concreto, su 15 864 trattori venduti in Italia, ben 9134 erano di produzione FIAT o OM (azienda appartenente alla FIAT), e gli altri provenivano da una decina d'altre aziende costrette a vendere attraverso normali rappresentanti in posizione di netta inferiorità. Tra queste aziende — fatto davvero incredibile — ve ne sono ben quattro che appartengono allo Stato attraverso l'IRI-FIM, e cioè la Breda, l'OTO-Melara, la Motomeccanica, l'Ansaldo-Fossati. Tutti questi stabilimenti statali sono oggi in difficoltà produttive, mentre il monopolio privato [illegible] grazie al suo accordo con la Federconsorzi.

Per i concimi, [illegible] qualche cosa del genere. La Federconsorzi ha l'impegno di acquistare dalle aziende e poi vendere [illegible] campagne, tramite i Consorzi agrari provinciali, una forte percentuale di questi prodotti [illegible] Ma l'azienda predominante in questo settore è la Montecatini, per cui si riproduce nei confronti del monopolio Montecatini, nel campo dei prodotti chimici per l'agricoltura, presso a poco la stessa situazione dell'accordo FIAT-Federconsorzi nel campo dei trattori. E la Montecatini continua tranquillamente a vendere nelle campagne — anche con la complicità del CIP — i fertilizzanti azotati e gli antiparassitari a prezzi di monopolio, cioè di gran lunga superiori al costo effettivo. I sopraprofitti della Montecatini vengono così a ricadere sui costi agricoli e — di nuovo — su tutto il sistema dei prezzi.

Di recente, è vero, lo stabilimento ANIC di Ravenna (del gruppo statale ENI) si è messo a produrre concimi azotati con metodi moderni, tali da permettere la vendita di tali prodotti a prezzi ridotti del 30-40 per cento rispetto a quelli della Montecatini. Ma anzichè affrontare la concorrenza diretta col monopolio privato, il governo e l'ENI hanno preferito giungere ad un compromesso, per cui l'azienda statale vende ora i fertilizzanti ai contadini ad un prezzo inferiore solo del 15 per cento. Anche in questo caso la Federconsorzi ha agito in senso opposto agli interessi dei contadini e dei consumatori. Infatti è stato proprio questo ente a combinare il patteracchio, accettando di vendere anche i prodotti azotati dell'ANIC di Ravenna accanto a quelli della Montecatini, purchè gli interessi del monopolio venissero colpiti il meno possibile. E abbiamo visto che è andata esattamente così.

Del resto l'azione negativa della Federconsorzi sulla economia agricola e, di riflesso, sui prezzi al consumo, si esercita anche in tutta una serie di altri settori. Per esempio è la Federconsorzi che distribuisce tra i contadini ingenti quantitativi di mangime per il bestiame, quantitativi che escono dai suoi stabilimenti di trasformazione di Catania, di Lodi, ecc. Ma ad ogni «passaggio» della merce — sia dagli stabilimenti ai Consorzi agrari, sia dai Consorzi agrari ai coltivatori — viene imposta una tangente, che spinge in su il prezzo. Si tratta di tangenti elevate, che superano senza dubbio le spese generali.

Ma il quadro delle molteplici attività federconsorzili non finisce qui: dalla gestione degli ammassi del grano alle numerose imprese di tipo industriale, tutto l'indirizzo di questo ente ha una colorazione speculativa che fa decisamente a pugni con i compiti «calmieristici» che la demagogia governativa vorrebbe oggi attribuirgli. Ce ne occuperemo in un prossimo servizio. Apparirà così ancor meglio che, in realtà, lo scopo del governo Fanfani non è quello di lottare contro il carovita, ma è piuttosto quello di potenziare ulteriormente uno dei cardini economici del regime clericale e di assegnargli un più ampio e truttuoso campo d'azione.

LUCA PAVOLINI

Domani in sciopero le popolazioni di 4 comuni del Monte Amiata

Prosegue la lotta nelle miniere — Una lettera dei deputati comunisti a Preti per la questione della sospensione della imposta sul mercurio

GROSSETO, 18 — Lunedì nei quattro comuni di Santa Fiora, Castellazzara, Scansano e Piancastagnaio tutte le categorie si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. Comizi e manifestazioni sono stati indetti da tutte le organizzazioni sindacali. Una altra giornata di lotta, dunque, per le genti dell'Amiata ove lo sciopero dei lavoratori delle miniere di mercurio è oggi al venticinquesimo giorno. La lotta si sta sviluppando con grande ampiezza nel corso di una riunione svoltasi a Grosseto tra i rappresentanti dei sindacati della CGIL, CISL e UIL. È stata esaminata la eventualità di allargare la lotta a tutto il settore minerario della provincia. La data e le modalità dell'azione saranno fissate prossimamente.

Frattanto i deputati comunisti della circoscrizione, Togoni, Bardini, Maria Maddalena Rossi, Bottecchia, hanno inviato una lettera al ministro delle Finanze Preti. In questa lettera i parlamentari comunisti spiegano con molta precisione il problema del provvedimento allo studio del ministero per la sospensione dell'imposta sul mercurio, a partire dalla 1. di novembre. «Le società minerarie — si afferma nella lettera — prendendo a pretesto le difficoltà nella vendita e una lieve flessione del prezzo del mercurio, cercano unilateralmente di denunciare il contratto di cottimo a suo tempo stipulato con i rappresentanti dei lavoratori, decurtando i salari del 40 per cento. Contemporaneamente le società menzionate chiesero al governo l'abolizione della imposta di fabbricazione sul mercurio che ascende a 32 mila lire per ogni bombola». Rifatta così la storia della questione la lettera dei deputati del PCI afferma che la sospensione dell'imposta permetterà agli industriali di realizzare un maggior guadagno di circa 700 milioni al quale va aggiunto quello di un miliardo che realizzeranno sulle 30 mila bombole che costituiscono il loro attuale stock di magazzino.

La questione essenziale, fatte queste premesse, sulla quale si richiama l'attenzione del ministro, è quella di subordinare l'eventuale sospensione dell'imposta a determinate condizioni. Queste condizioni sono così precisate dai deputati comunisti: le società Siele, Argus e Stam. debbono ripristinare la normalità salariale, una parte delle somme che dovrebbero rimanere alle società dovrebbero essere invece impiegate per realizzare opere igienico-sanitarie e di pubblica utilità nella zona delle miniere.

La lettera conclude proponendo che il ministero dell'Industria, delle Finanze e del Lavoro intervengano, nella riunione che si terrà martedì prossimo, presso il ministero del Lavoro, per indurre le società a recedere dalle loro assurde posizioni. Ad attendere questo intervento — conclude la lettera — sono soprattutto i lavoratori che, guidati dai loro sindacati, sono da oltre venti giorni in sciopero e le popolazioni delle province di Siena e di Grosseto che unanimi condannano l'atteggiamento degli industriali.

MONDO del LAVORO

IMPONIBILE

La commissione per la [illegible] di Lecce, Potenza e Cosenza [illegible] ha deciso [illegible] ha garantito [illegible] la FILC [illegible]

PREMIO MONTECATINI

La segreteria nazionale della FILC [illegible] Montecatini [illegible] Milano e di Bussi (Pescara), che negli anni scorsi [illegible] hanno quindi percepito il premio annuale di rendimento.

Le Segreterie della FILC e della FILLE hanno sottoscritto [illegible]

CONFEDERTERRA E FEDERBRACCIANTI

[illegible] Confederterra [illegible] Federbraccianti [illegible] della Segreteria naz. della Confederterra.

Martedì, come già detto, si riunirà invece l'Esecutivo della Federbraccianti per esaminare i risultati della recente settimana di lotta e per decidere gli ulteriori sviluppi della lotta stessa.

Ritirati i 100 milioni della Lotteria Merano

Non il vincitore ma un funzionario del Banco di Roma ha ritirato ieri mattina all'Ispettorato generale Lotto e lotterie dello Stato un assegno di cento milioni, corrispondente al primo premio della lotteria di Merano del 28 settembre scorso. E' mancata pertanto ai giornalisti la possibilità di intervistare il neo milionario, il capitano dell'esercito Gualtiero Paoli, abitante a Firenze in via Pier [illegible] da Palestrina 28.

Tinsero di bianco il cavallo di Ferrucci

PISTOIA 18 — Cinque giovani sono stati condannati dal pretore di San Marcello Pistoiese a quattro mila lire di multa ciascuno per «deturpamento di cose altrui».

I cinque, nella notte del 4 agosto del 1957, nel corso delle celebrazioni ferrucciane, salirono a Gavinana e tinsero di bianco il cavallo del monumento di Ferruccio Ferrucci.

due cose non si dimenticano mai:

il sorriso della mamma

e il Cioccolato Talmone!

VENCHI - UNICA S.p.A. TORINO

- Il piccolo e meraviglioso Partner B (transistor)
- I perfezionatissimi televisori costruiti secondo le più recenti innovazioni tecniche e muniti di cinescopio a 90° di provato e sicuro funzionamento.
- I classici radioricevitori e radiofonografi a modulazione di frequenza

Oltre 2500 concessionari Telefunken in Italia a Vostra disposizione per prove e confronti

Radiotelevisione TELEFUNKEN

la marca mondiale